

Art. 1

Principi

Il "COMUNE DI ORATINO" è un Ente locale autonomo riconosciuto dall'ordinamento generale della Repubblica Italiana:

- a) rappresenta la Comunità, ne cura gli interessi, promuove il suo sviluppo, favorisce il progresso civile, sociale, politico, culturale ed economico;
- b) ha autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, organizzativa, impositiva e finanziaria secondo le leggi dello Stato e dei Regolamenti comunali e nell'ambito delle leggi di coordinamento della finanza pubblica;
- c) è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà;
- d) i suoi abitanti, gli Oratinesi, intendono custodire, migliorare e tramandare alle future generazioni quanto la "Terra Rateni", il cui centro abitato, **col suo Borgo**, era già chiamato "Loretinum", perseguita dalla sua esistenza.

Art. 5

Stemma - gonfalone - distintivo del Sindaco

1. Il Comune si identifica nei propri atti, oltre che col proprio nome, col sigillo riproducente lo stemma concesso con decreto del Presidente della Repubblica n. 4144 del 5 ottobre 1988, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.
2. Lo stemma, **contenuto in adeguata cornice sormontata da corona ducale, raffigura un olmo con sovrastante mezza luna ricurva all'insù e a lato due stelle con sottostanti lettere O R su campo azzurro**; i colori distintivi sono il giallo e il verde a due bande verticali.
3. Il **sigillo** può essere usato **solo dalle persone abilitate** e può essere riprodotto solo previa delibera della Giunta per fini istituzionali; ove abusivamente utilizzato, i contravventori sono soggetti alle sanzioni di legge.
4. Il gonfalone comunale, riproducente lo stemma del Comune, viene esposto nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze.
5. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, completata dallo stemma della Repubblica e da quello comunale.

Art. 10

Organi del Comune

Sono Organi istituzionali del Comune il Consiglio, il Sindaco e la Giunta **Municipale**.

Art. 12

Il Presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio Comunale; esercita le sue attribuzioni **previste dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale** con imparzialità ed equità;
2. **Le funzioni vicarie del Presidente del Consiglio sono esercitate dal Sindaco;**
3. Il **Presidente** tutela il ruolo attribuito al Consiglio comunale, organo elettivo di rappresentanza generale della comunità, assicurando l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo stabilite dalla legge e dallo Statuto, promuovendo gli interventi e le iniziative più idonee per rendere effettivo e costante il rapporto del Consiglio con la popolazione e con gli organismi di partecipazione;
4. Il Presidente:
 - a) adotta i provvedimenti ed esercita le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento delle sedute consiliari per assicurare l'efficiente funzionamento del Consiglio comunale ed interviene per la tutela dei diritti dei Consiglieri nell'esercizio del mandato elettivo;
 - b) esercita le funzioni di rappresentanza del Consiglio comunale nei rapporti con gli organi del Comune e di altri Comuni ed Enti pubblici quando risulti necessario per adempiere con i migliori risultati alle competenze attribuite dal Consiglio;
 - c) partecipa alle cerimonie organizzate dal Comune ed a quelle organizzate da altri soggetti, alle quali sia inviato quale rappresentante del Consiglio comunale;
 - d) adempie alle altre funzioni allo stesso attribuite dal Regolamento **per il funzionamento del Consiglio comunale;**
 - e) **Effettua la convocazione del Consiglio comunale disposta dal Sindaco con** gli argomenti da inserire nell'avviso di convocazione e, in ogni caso, entro 48 ore dalla richiesta del Sindaco munita dell'ordine del giorno. La data stabilita dal Presidente per l'adunanza consiliare non dovrà superare i sette giorni dalla richiesta del Sindaco;
5. Viene eletto alla carica di Presidente del Consiglio, nella prima seduta consiliare utile, il Consigliere che ottiene, con votazione a scrutinio segreto, la maggioranza dei 2/3 dei voti dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo 3 votazioni, si procederà alla nomina del Presidente del Consiglio con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. In caso di ulteriore esito negativo della votazione, il Sindaco, seduta stante, riconvocherà il Consiglio, fissando la nuova riunione tra il 5° e il 10° giorno successivo, dandone avviso agli assenti. Nella seduta di rinvio verrà eletto Presidente il Consigliere più votato; a parità di voti risulta nominato il Consigliere con la maggiore cifra individuale ex art. 73 n. 6 T.U. 267/2000;
5. Il Presidente del Consiglio comunale dura in carica per tutto il mandato consiliare, salvo che 1/5 dei Consiglieri assegnati ne chieda la cessazione dalla carica con apposita mozione da discutere non oltre 30 giorni dalla presentazione e da approvare con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati;
6. Tale mozione di sfiducia può essere presentata quando il Presidente del Consiglio comunale compia atti contrari alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti, ovvero venga meno al proprio dovere di imparzialità e di garanzia dei diritti dei Consiglieri; l'approvazione della mozione comporta la cessazione **immediata** dalla carica.

Art. 14

Decadenza dei Consiglieri

1. I Consiglieri devono intervenire alle sedute del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari di cui fanno parte.
2. Il Consigliere, **oltre alle decadenze previste dalle vigenti norme, decade di diritto dalla carica ove non partecipi a tre sedute consiliari consecutive, ivi comprese quelle effettuate in seconda convocazione o di rinvio ad altra data. Ove si verifichi la terza assenza, il Consigliere assenteista, senza avviso, è tenuto a dare giustificazione per iscritto al Sindaco o al Presidente del Consiglio delle proprie assenze entro 5 giorni, quale termine perentorio, dall'ultima seduta a cui non ha partecipato, considerata quale terza assenza ingiustificata ai fini della successiva dichiarazione di decadenza;**
3. **La procedura per la dichiarazione di decadenza viene iniziata entro dieci giorni dall'ultima seduta dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio comunale.**
4. L'inizio della procedura di decadenza è notificato al Consigliere che, nel termine perentorio di **cinque** giorni dalla notifica, deve presentare per iscritto le proprie giustificazioni al Sindaco e/o al Presidente del Consiglio, **i quali, anche singolarmente, in assenza di risposta scritta o di giustificata motivazione nei suddetti termini perentori, devono ritenere tale Consigliere dimissionario e decaduto dalla sua carica dallo scadere del suddetto termine e iscrivono la proposta di decadenza all'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la presa d'atto entro 10 giorni; in tal caso nessun avviso di convocazione spetta al Consigliere decaduto.**
5. **Della decadenza ne prende atto il Consiglio Comunale con votazione segreta, procedendo alla relativa surroga come per legge.**

Art. 16

Conferenza dei gruppi consiliari

1. La conferenza dei gruppi consiliari è formata dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Comunale e dai capigruppo consiliari o loro delegati.
2. La conferenza esercita le funzioni attribuitele dal Regolamento delle sedute del Consiglio comunale.
3. Le sedute della conferenza sono valide qualunque sia il numero dei componenti. La verbalizzazione sarà a cura di uno dei partecipanti.

Art. 19

Funzionamento del Consiglio comunale

Il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato dal **relativo** Regolamento.

Art. 25

Indirizzi per nomine e designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni; **a parità di voti è nominato il più anziano di età.**
2. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

Art. 26

Interrogazioni, interpellanze e mozioni

Il regolamento **per il funzionamento** del Consiglio comunale disciplina le modalità e lo svolgimento delle interrogazioni, delle mozioni e delle interpellanze.

Art. 27

Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.
2. Il Sindaco, innanzi al Consiglio, nella seduta di insediamento, presta il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana e lo Statuto comunale.
3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al Vice Sindaco e agli Assessori secondo l'ordine di elencazione nel documento **di nomina**.

Art. 28

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione comunale. Rappresenta l'Ente, sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
2. Sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate o sub delegate al Comune e garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali.
3. Assicura l'unità di indirizzo amministrativo dell'azione comunale, promuovendo e coordinando l'azione degli Assessori, che gli rispondono personalmente.
4. Garantisce la traduzione degli indirizzi deliberati dal Consiglio in atti e programmi operativi che ne rappresentano la realizzazione.
5. Nomina e **revoca** i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, attribuendo le relative deleghe e dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.
6. Convoca e presiede la Giunta, ne dirige e coordina i lavori, garantendone la collegialità dell'azione e mantenendo l'unità di indirizzo politico-amministrativo.
7. **Esercita le funzioni del Presidente del Consiglio in caso di sua assenza o impedimento.**
8. Elabora, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del suo mandato amministrativo; ove ravvisi la necessità di un adeguamento del programma, provvede, sentita la Giunta, alle integrazioni e modificazioni ritenute necessarie.
9. Spetta, inoltre, al Sindaco:
 - a) nominare il Segretario comunale e il Vice Segretario;
 - b) emanare direttive e promuovere conferenze di servizi per l'esercizio di funzioni di competenza comunale;
 - c) risolvere eventuali conflitti di competenza, attivi e passivi, nonché coordinare e dare impulso agli interventi la cui progettazione, sovrintendenza e verifica, siano affidati al compito congiunto di più organi o apparati dell'amministrazione ovvero richiedano l'integrazione funzionale rispetto all'ordinario assetto delle competenze;
 - d) promuovere indagini e verifiche amministrative sull'attività del Comune nonché delle Istituzioni, Aziende, società o altri enti, pubblici e privati, appartenenti o partecipanti al Comune;
 - e) rappresentare il Comune nei consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi;
 - f) assumere l'iniziativa, concludere e sottoscrivere accordi di programma, ferma restando la sua facoltà di delegare Assessori o Dirigenti comunali a partecipare alle singole sedute;
 - g) promuovere il coordinamento dell'azione dei diversi soggetti pubblici operanti nel territorio, sia nelle forme di conferenze periodiche o finalizzate a specifici obiettivi, sia con iniziative per attivare flussi e scambi di informazioni sull'attività dei soggetti pubblici di interesse della collettività locale;
 - h) sospendere l'adozione di atti concernenti l'attività delegata ai singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta;
 - i) provvedere, alla nomina, alla designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
 - j) impartire direttive e vigilare sull'espletamento del servizio della polizia municipale, adottando i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti;
 - k) convocare i comizi per i referendum consultivi;
 - l) richiedere al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio comunale, predisponendo gli argomenti da inserire nell'o.d.g. dell'avviso di convocazione.
10. Al Sindaco è interdetto ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o, comunque, sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.
11. Adotta le ordinanze contingibili e urgenti, quale rappresentante della comunità locale, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale.
12. Ove l'emergenza interessi il territorio di più comuni, adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.
13. Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto assumono la denominazione di decreti.
14. Coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione.
15. Armonizza gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici locali al fine di consentire l'espletarsi dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate.
16. Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale sono disciplinate **dalla legge**.

Art. 29

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio **che con** la Giunta rimane in carica sino alle **nuove** elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco, **che** sostituisce il Sindaco nei casi di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'art. 59 del T.U. 267/2000. In tali casi la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al Vice Sindaco e agli Assessori secondo la loro elencazione nel documento di nomina.
2. Le dimissioni del Sindaco sono regolamentate dalla legge.
3. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta **appena viene notificato il Decreto di scioglimento provvisorio e di nomina del Commissario Straordinario da parte del Prefetto.**

Art. 30

Mozione di sfiducia

1. La mozione di sfiducia al Sindaco deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione al protocollo del Comune;
2. La mozione è votata per appello nominale;
3. Ove il Consiglio, con la maggioranza assoluta, approvi la mozione il Prefetto procede al suo scioglimento.

Art. 31

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi;
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo;
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni volta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno;
4. Tali deleghe e le eventuali modificazioni, devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile;
5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi dei Consiglieri comunali e di cittadini volontari.

Art. 32

La Giunta – composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e dagli Assessori quale organo esecutivo di governo del Comune per l'attuazione degli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento operativo.
2. E' convocata dal Sindaco, che la presiede e ne fissa gli argomenti;
3. il numero degli Assessori non può superare quello previsto dalla legge;
4. Il Vice Sindaco viene nominato tra i Consiglieri comunali.
5. Il Sindaco può nominare Assessori anche cittadini esterni al Consiglio, ma in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere comunale. I requisiti sono accertati dal Sindaco stesso nella prima seduta della Giunta.
6. La partecipazione degli Assessori esterni alle sedute consiliari è regolamentata dalla legge.

Art. 33

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale e si esplica attraverso le proprie deliberazioni e gli atti di indirizzo amministrativo, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.
2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione del Sindaco, che dovrà risultare a verbale. Il voto è palese, tranne nei casi espressamente previsti dalla legge. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.
4. E', inoltre, di competenza della Giunta l'adozione di regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto generale, ove previsto, dei criteri stabiliti in Consiglio.
5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta comunale.

Art. 54

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.
2. La potestà regolamentare del Comune si esercita, tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale, nelle materie di cui all'art. 89, comma 2 del T.U. 267/2000.
3. Il Comune provvede, nel rispetto dei principi fissati dal T.U. 267/2000, alla nuova determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa dei servizi e dei compiti attribuiti, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni.

Art. 55

Personale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e l'inquadramento del personale è attuato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici in base al principio dei costi/benefici e i conseguenti risultati gestionali positivi, che accrescano l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa del Comune, valorizzando le proprie risorse umane e riconoscendo a queste la professionalità e la qualità delle relative prestazioni che consentano al Comune di giovare, a mezzo di dette professionalità, qualificate anche sul campo, del proficuo rapporto instaurato con altri Enti con tali figure e che di fatto favoriscano l'attenzione e l'apertura collaborativa degli Enti stessi verso il Comune di Oratino.
2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.
3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati ed organici interventi economici e formativi, anche sulla base di programmi pluriennali.

Art. 56
Incarichi a contratto

La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione è disciplinata dalla Legge e dai Regolamenti.

Capo III

PATROCINIO

Art. 60
Rappresentanza del Comune in giudizio

1. La Giunta comunale, per la tutela degli interessi del Comune, provvede a farsi rappresentare in ogni grado di giudizio e per le varie qualità inerenti la propria costituzione, nominando un proprio legale, fatta eccezione per:

a) i processi tributari di cui al D.Lgs. n. 546 del 31 dicembre 1992, nei quali il Comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 29 del 3 febbraio 1993 e successive modificazioni, nelle quali il Comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla Giunta ai sensi dell'art. 107, comma 1 del T.U. 267/2000, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma.

2. Il Segretario comunale nei casi sub a) e b) designerà il responsabile del servizio incaricato della rappresentanza del Comune, nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Segretario quale suo sostituto.

Art. 61
Patrocinio legale e responsabilità civile

1. Il patrocinio legale e le relative spese sostenute dai dipendenti comunali, in ogni sede processuale, ove il procedimento si sia concluso con l'assoluzione a seguito di giudizio, per fatti connessi e a causa dell'espletamento delle loro funzioni, vengono rimborsate dal Comune, purché, per tali fatti, non vi sia diretto conflitto con gli interessi dell'Ente e previo riconoscimento della spesa deliberata dal Consiglio successivamente all'esito del giudizio.

2. Il rimborso non è praticabile nel caso in cui il procedimento si sia concluso con dichiarazione di estinzione per prescrizione dell'azione o per oblazione, mancando il requisito essenziale della verifica dell'assenza del dolo o della colpa grave.

3. Gli amministratori comunali, per fatti connessi e a causa dell'espletamento del loro mandato e sussistendone le condizioni, ai fini del patrocinio legale, sono equiparati ai dipendenti comunali.

1. Il Comune può assicurare i propri amministratori contro i rischi connessi all'espletamento del loro mandato. Al fine di conferire certezza alla posizione previdenziale ed assistenziale dei soggetti destinatari dei benefici è consentita l'eventuale ripetizione degli oneri assicurativi, assistenziali e previdenziali, entro 5 anni dalla data del loro versamento se precedente dalla data di entrata in vigore della legge 3 agosto 1999, n. 265 ed entro 3 anni se successivi.

2. Sono esclusi i rappresentanti nominati dal Comune negli organi di amministrazione di altri enti.

Art. 65
Approvazione dello Statuto e delle modifiche

Lo Statuto comunale è deliberato dal Consiglio comunale col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati; la stessa disposizione si applica anche alle sue modifiche.

Art. 66
Adeguamento alle norme statutarie

1. Il presente Statuto abroga tutti i precedenti approvati con delibera consiliare n. 34 dell'8 ottobre 1991 e il successivo approvato con delibera consiliare n. 45 del 27 febbraio 1992, modificato con delibera consiliare n. 10 del 27 maggio 1993; parimenti viene abrogato quello approvato con delibera consiliare n. 2 in data 27 gennaio 2003 e s.m.i.

2. Le disposizioni contenute nei regolamenti vigenti, incompatibili con le norme del presente Statuto, sono abrogate.

3. I regolamenti comunali saranno adeguati al presente Statuto.